



www.chiarellosuppa.it

L'ISTITUZIONE DEL CANONE UNICO

Slides

Avv. Antonio Chiarello

QUESITO

MI OCCUPO DI ISTRUTTORIE RELATIVE ALL'INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI PER I QUALI SONO PREVISTI ATTUAMENTE DIVERSI TIPI DI TASSAZIONE. PER UNO STESSO IMPIANTO PUBBLICITARIO, LA PROVINCIA DI RICHIEDE IL CANONE COSAP (SE RICADENTE SU STRADA PROVINCIALE E SE DOVUTO, CALCOLATO IN BASE ALL'OCCUPAZIONE AL SUOLO E, PER SEMPLIFICAZIONE, APPROSSIMANDO IL CALCOLO PER ECCESSO AL METRO INTERO) MENTRE I COMUNI INCASSANO L'IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' I.C.P. A SEGUITO DI AUTODENUNCIA DELLA DITTA ESPOSITRICE (DOVUTA SOLO SE VIENE ESPOSTO IL MESSAGGIO PUBBLICITARIO E CALCOLATA IN BASE ALLA SUPERFICIE DEL PANNELLO). IN ALCUNI CASI I COMUNI INCASSANO SIA LA TOSAP CHE L'I.P.C. SE GLI IMPIANTI PUBBLICITARI RICADONO SU STRADE COMUNALI. ANAS INVECE RICHIEDE UN CANONE A PARTE. A VOLTE, ALLE DITTE OPERANTI NEL SETTORE DELLA PUBBLICITÀ VIENE RICHIESTO DAI COMUNI (FORSE ANCHE DA ALCUNE PROVINCE) ANCHE IL CANONE NON RICOGNITORIO. **COSA SUCCEDERÀ QUANDO ENTRERÀ IN VIGORE IL CANONE UNICO? COME VERRÀ CALCOLATO E CHI POTRÀ RISCUOTERLO? IN GENERALE, COSA SUCCEDERÀ IN CASI ANALOGHI, OVVERO QUANDO SI PASSERÀ AD UN UNICO CANONE QUANDO ATTUALMENTE VENGONO RICHIESTI CANONI/IMPOSTE DIVERSI DA ENTI DIVERSI?**

NELL'INCERTEZZA DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E NELLA POTENZIALE, SEBBENE NON CERTA, POSSIBILITÀ DI RINVIO QUALI LE MODALITÀ PIÙ COERENTI DA FARE CONSIDERATO CHE TOCCA TENERE APERTE LE DUE STRADE (NUOVA E VECCHIA TASSAZIONE?)

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

L'ISTITUZIONE ED I PRELIEVI SOSTITUITI

816. A decorrere **dal 2021** il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836, denominato « canone », è istituito **dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane**, di seguito denominati « enti », **e sostituisce**:

- **la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche,**
- **il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche,**
- **l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni,**
il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari
- **canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada,** di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, **fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.**

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

CANONE NON RICOGNITORIO

Rappresenta un corrispettivo correlato alla limitazione o modulazione della possibilità dell'utilizzo pubblico del bene che ne precluda l'ordinaria generale funzione.

Deriva dal rilascio del titolo che abilita l'uso singolare della risorsa pubblica limitandone o comunque condizionandone in modo apprezzabile il pieno utilizzo.

E' la quantificazione monetaria dell'utilità economica ricevuta dal concessionario del bene dell'ente locale

CANONE RICOGNITORIO

La quantificazione monetaria dovuta a titolo di riconoscimento del diritto di proprietà dell'ente locale su un bene oggetto di concessione, sicchè la sua quantificazione non è collegata all'utilità economica ricevuta dal Concessionario

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

L'ISTITUZIONE ED I PRELIEVI SOSTITUITI

ABROGAZIONI ESPRESSE

847. Sono abrogati i capi I e II del decreto legislativo n. 507 del 1993, gli articoli 62 e 63 del decreto legislativo n. 446 del 1997 e ogni altra disposizione in contrasto con le presenti norme.

Restano ferme le disposizioni inerenti alla pubblicità in ambito ferroviario e quelle che disciplinano la propaganda elettorale.

Il capo II del decreto legislativo n. 507 del 1993 rimane come riferimento per la determinazione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche appartenenti alle **regioni** di cui agli articoli 5 della legge 16 maggio 1970, n. 281, e 8 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

L'ISTITUZIONE ED I PRELIEVI SOSTITUITI – RIMEDIO ALL'ABROGAZIONE DISPOSTA GIA' PER L'ANNO 2020

Art.4 decreto mille proroghe D.L. n.162 del 30.12.2019

Co 3-quater. Limitatamente all'anno 2020 non ha effetto l'abrogazione disposta dal comma 847 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160; si applicano, per il medesimo anno, l'imposta comunale sulla pubblicita' e il diritto sulle pubbliche affissioni nonche' la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, di cui rispettivamente ai capi I e II del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, nonche' il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, di cui rispettivamente agli articoli 62 e 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

co.843

Per l'anno 2020, i comuni non possono aumentare le tariffe vigenti in regime di TOSAP COSAP se non in ragione dell'adeguamento al tasso di inflazione programmato

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

IL PRESUPPOSTO DUPLICE DEL CANONE UNICO

819. Il presupposto del canone è:

a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;

b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI



QUESITO

COMMA 820 NON È CHIARA L'APPLICAZIONE DELL'ESCLUSIONE DEL CANONE PER LE OCCUPAZIONI A FAVORE DEL CANONE PER LA DIFFUSIONE DEI MESSAGGI PUBBLICITARI. OSSIA, PER LE PROVINCE VI È SICURAMENTE IL CASO DELLE OCCUPAZIONI CON CARTELLI PUBBLICITARI NEI CENTRI ABITATI DEI COMUNI INFERIORI A 10.000 ABITANTI IN CUI GLI UTENTI PAGANO SIA L'IMPOSTA DI PUBBLICITÀ CHE IL CANONE DI OCCUPAZIONE E QUI È CHIARO CHE LE PROVINCE VANNO A PERDERE IL GETTITO.

VI SONO ANCHE CASI IN CUI I COMUNI FANNO PAGARE L'IMPOSTA DI PUBBLICITÀ SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE: SE IN TUTTI I COMUNI CI FOSSE TALE IMPOSIZIONE LE PROVINCE PERDEREBBERO L'INTERO GETTITO SUL CANONE PER L'OCCUPAZIONE CON CARTELLI PUBBLICITARI. PER LA PROVINCIA DI CI SAREBBE UNA PERDITA DI ALCUNE CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EURO. PERCHÉ ALLORA IL LEGISLATORE NON HA CHIARAMENTE DETTO CHE IL CANONE PER L'OCCUPAZIONE CON CARTELLI PUBBLICITARI È ABOLITO? O È IN EFFETTI COSÌ?

QUESITO

LA PROVINCIA PUÒ RICHIEDERE IL CANONE UNICO SULLA BASE DEL PRESUPPOSTO DELLA “DIFFUSIONE DI MESSAGGI PUBBLICITARI” PER I CARTELLI PUBBLICITARI INSTALLATI LUNGO UNA STRADA PROVINCIALE O IN VISTA DI ESSE? OPPURE TALE PRESUPPOSTO DEL CANONE È SOLO DI SPETTANZA COMUNALE?

NEL CASO IN CUI CI SIA CONTESTUALMENTE L'OCCUPAZIONE DI AREA PROVINCIALE E LA DIFFUSIONE DI MESSAGGI PUBBLICITARI SU TERRITORIO COMUNALE COME SI PROCEDE? È IPOTIZZABILE LA DOPPIA IMPOSIZIONE DA PARTE, RISPETTIVAMENTE DELLA PROVINCIA E DEL COMUNE? IN CASO CONTRARIO QUALE CANONE UNICO PREVALE?

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

I SOGGETTI TITOLARI DELL'ENTRATA IN RAGIONE DELLA SUPERFICIE

816. A decorrere **dal 2021** il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836, denominato « canone », è istituito **dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane**, di seguito denominati « enti », **e sostituisce**:.....

818. Nelle aree comunali si comprendono i tratti di strada situati all'interno di centri abitati di comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, individuabili a norma dell'articolo 2, comma 7, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

IL PRESUPPOSTO DUPLICE DEL CANONE UNICO

819. Il presupposto del canone è:

a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;

b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

I SOGGETTI PROPRIETARI DELLE STRADE

CODICE DELLA STRADA

Art. 2. Definizione e classificazione delle strade

1. Ai fini dell'applicazione delle norme del presente codice si definisce «strada» l'area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali.

2. Le strade sono classificate, riguardo alle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali, nei seguenti tipi:

A - Autostrade

B - Strade extraurbane principali;

C - Strade extraurbane secondarie;

D - Strade urbane di scorrimento;

E - Strade urbane di quartiere;

F - Strade locali;

F-bis Itinerari ciclopedonali.

Co.6 lett.C - **Provinciali**, quando allacciano al capoluogo di provincia capoluoghi dei singoli comuni della rispettiva provincia o piu' capoluoghi di comuni tra loro ovvero quando allacciano alla rete statale o regionale i capoluoghi di comune, se cio' sia particolarmente rilevante per ragioni di carattere industriale, commerciale, agricolo, turistico e climatico..

.....

7. Le strade urbane di cui al comma 2, lettere D, E e F, **sono sempre comunali quando siano situate nell'interno dei centri abitati, eccettuati i tratti interni di strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione non superiore a diecimila abitanti.**

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

DEFINIZIONE DI CENTRO ABITATO - Art.3 e 4 del Codice della Strada

per “**centro abitato**”, come viene definito dall’art. 3, comma 1, punto 8 del Codice della Strada, “*omissis* ... insieme di edifici, delimitati lungo le vie d’accesso dagli appositi segnali di inizio e fine, strutturato in un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada”

Tale ambito territoriale è stabilito con delibera di G.M.

- Sono compresi nelle aree comunali e il canone spetta al Comune, tutti i tratti stradali provinciali situati all’interno di centri abitati **di comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti**, soltanto se gli stessi Comuni hanno provveduto a delimitare il centro abitato con provvedimento giuntale ai sensi del D.Lgs 285/92.

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

LE SITUAZIONI CHE SI CONFIGURANO:

Ai sensi dell'art. 26 del CdS, nei tratti interni delle Strade Provinciali (tratti che attraversano il centro abitato così come definito dal CdS) si possono incontrare due situazioni:

-Centro abitato di comune **superiore a 10.000** abitanti: le strade divengono comunali, e quindi oneri e prelievi sono di spettanza comunale; Tali tratti sono classificati strade comunali e la relativa gestione, sia in termini di manutenzione, che d'autorizzazione o concessione, nonché di riscossione di canoni, è di competenza del Comune.

-Centri abitati **inferiore a 10.000 abitanti: le strade rimangono di proprietà della Provincia.** Per il rilascio delle autorizzazioni e le concessioni l'utenza dovrà presentare istanza alla Provincia che rilascerà nulla-osta tecnico, che provvederà ad inviare al Comune competente tenuto a rilasciare il provvedimento amministrativo (autorizzazione o concessione)

➤ Il presupposto del CANONE (co.819 lett.a) fa espresso riferimento all'occupazione delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e non al soggetto che deve rilasciare il provvedimento amministrativo, sicchè la circostanza che per i tratti interni delle strade di proprietà provinciale, l'autorizzazione sia rilasciata dal Comune non implica per conseguenza che detto ente sia anche il destinatario di un'entrata che **presuppone la proprietà dell'area** e non chi la gestisce

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

CONCLUSIONI:

I tratti di strada provinciale situati all'interno di centri abitati, di comuni con popolazione fino a diecimila abitanti, restano di proprietà della Provincia cui compete la titolarità della riscossione del Canone per le mere occupazioni, non per l'occupazione di impianti pubblicitari

In tal caso l'autorizzazione o concessione è rilasciata dal Comune, previo nulla osta della Provincia.

I relativi provvedimenti di concessione o di autorizzazione sono di competenza del Comune ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 30.04.1992, n. 285, mentre la Provincia, quale Ente proprietario della strada, resta competente al nulla osta ed all'incasso del canone.

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

IL GETTITO VINCOLATO O SVINCOLATO A QUELLO DELL'ANNO 2020

817. Il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe

Siffatta disposizione introduce il limite dell'INVARIANZA DI GETTITO?

Siffatta disposizione introduce la fissità della Tariffa standard?

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

IL PRESUPPOSTO DUPLICE DEL CANONE UNICO

819. Il presupposto del canone è:

- a) l'occupazione**, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;

- b) la diffusione di messaggi pubblicitari**, anche abusiva, **mediante impianti installati** su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

IL PRESUPPOSTO DELL'OCCUPAZIONE

AREE DEL DEMANIO

Art.822 C.C.

Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare , la spiaggia, le rade e i porti; i fiumi, i torrenti , i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia; le opere destinate alla difesa nazionale-

Fanno parimenti parte del demanio pubblico, se appartengono allo Stato, le strade, le autostrade e le strade ferrate; gli aerodromi; gli acquedotti; gli immobili riconosciuti di interesse storico, archeologico e artistico a norma delle leggi in materia; le raccolte dei musei, delle pinacoteche, degli archivi, delle biblioteche; e infine gli altri beni che sono dalla legge assoggettati al regime proprio del demanio pubblico.

Art.823 C.C.

I beni che fanno parte del demanio pubblico sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano.

Spetta all'autorità amministrativa la tutela dei beni che fanno parte del demanio pubblico. Essa ha facoltà sia di procedere in via amministrativa, sia di valersi dei mezzi ordinari a difesa della proprietà e del possesso regolati dal presente codice.

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

IL PRESUPPOSTO DELL'OCCUPAZIONE

AREE DEL DEMANIO

Art.824 C.C.

I beni della specie di quelli indicati dal secondo comma dell'articolo 822, se appartengono alle province o ai comuni, sono soggetti al regime del demanio pubblico. Allo stesso regime sono soggetti i cimiteri e i mercati comunali.

.Art.825 C.C.

Sono parimenti soggetti al regime del demanio pubblico i diritti reali che spettano allo Stato, alle province e ai comuni su beni appartenenti ad altri soggetti, quando i diritti stessi sono costituiti per l'utilità di alcuno dei beni indicati dagli articoli precedenti o per il conseguimento di fini di pubblico interesse corrispondenti a quelli a cui servono i beni medesimi.

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

IL PRESUPPOSTO DELL'OCCUPAZIONE

BENI PATRIMONIALI

Art.826 C.C.

I beni appartenenti allo Stato, alle province e ai comuni, i quali non siano della specie di quelli indicati dagli articoli precedenti, costituiscono il patrimonio dello Stato o, rispettivamente, delle province e dei comuni.

Fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato le foreste che a norma delle leggi in materia costituiscono il demanio forestale dello Stato, le miniere, le cave e torbiere quando la disponibilità ne è sottratta al proprietario del fondo, le cose d'interesse storico, archeologico, paleontologico, paleontologico e artistico, da chiunque e in qualunque modo ritrovate nel sottosuolo i beni costituenti la dotazione della Presidenza della Repubblica le caserme, gli armamenti, gli aeromobili militari e le navi da guerra.

Fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o, rispettivamente, delle province e dei comuni, secondo la loro appartenenza, gli edifici destinati a sede di uffici pubblici, con i loro arredi, e gli altri beni destinati a un pubblico servizio.

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

IL PRESUPPOSTO DELL'OCCUPAZIONE

819. Il presupposto del canone è:

- a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;

BENI DEMANIALI : sono beni destinati: all'**uso diretto** da parte dei **cittadini**; oppure alla **difesa** della **nazione (ART.824 C.C.)**

PATRIMONIO INDISPONIBILE (ART.826 C.C.)

Fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o, rispettivamente, delle province e dei comuni, secondo la loro appartenenza, gli edifici destinati a sede di uffici pubblici, con i loro arredi, e gli altri beni destinati a un pubblico servizio. Trattasi di quei beni che non sono demaniali

PATRIMONIO DISPONIBILE

Ai beni patrimoniali disponibili non si applica né il regime dei beni demaniali, né quello dei beni indisponibili, ma quello ordinario del codice civile. In quanto beni di diritto privato, i beni del patrimonio disponibile sono commerciabili, alienabili, usucapibili e soggetti ad esecuzione forzata. Detti beni non sono attratti dal regime del Canone Unico. Sono i beni che sono invece gli immobili non più strumentali; in particolare, ai sensi dell'art. 58 c.2 del D.L. 112/2008, l'inserimento degli immobili nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale.

QUESITO

**IL PRELIEVO DELLE SERVITU' DI PUBBLICO PASSAGGIO IN
AREE PRIVATE NON E' MENZIONATO, PUO' ESSERE PREVISTA
LA LORO TASSAZIONE?**

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

IL PRESUPPOSTO DELL'OCCUPAZIONE

819. Il presupposto del canone è:

a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;

TOSAP - Art. 38 co. 3 la tassa si applica altresì, alle occupazioni realizzate su tratti di aree private sulle quali risulta costituita, nei modi e termini di legge, la servitù di pubblico passaggio.

COSAP – Art. 63 Il pagamento del canone può essere anche previsto per l'occupazione di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio costituita nei modi di legge

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

IL PRESUPPOSTO: CHE ACCADE PER LE AREE PRIVATE SOGGETTE A SERVITU' DI USO PUBBLICO ?

l'assoggettamento di un'area privata a servitù di uso pubblico non comporta per il proprietario la perdita del diritto di proprietà del bene, del quale infatti egli può sempre chiedere la tutela in sede giudiziale, l'ente pubblico - per converso - non essendo titolare del diritto dominicale, bensì di un mero diritto reale parziario su di un bene privato, può, su questo, esercitare unicamente le facoltà dirette a garantire e ad assicurare l'uso pubblico da parte di tutti i cittadini

ATTESO CHE IL NUOVO REGIME A DIFFERENZA DEL PREVIGENTE TOSAP E COSAP NON PREVEVE L'APPLICAZIONE DELLE ENTRATE ALLE AREE PRIVATE SULLE QUALI RISULTA COSTITUITA NEI MODI E TERMINI DI LEGGE, LA SERVITU' DI PUBBLICO PASSAGGIO, IL COMUNE PUO' CONCEDERE UN'OCCUPAZIONE COSI' DISTOGLIENDO L'AREA PRIVATA DALL' USO PUBBLICO ?

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

IL REGOLAMENTO : IL MARGINE DI COMPETENZA DEL REGOLAMENTO RISPETTO ALLA LEGGE

la potestà regolamentare dell'ente locale ha una sfera di competenza garantita nei confronti delle fonti primarie e secondarie sia statali che regionali;

le fonti legislative, oltre che provvedere all'allocazione possono dettare – a tutela di interessi unitari - parte della disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni degli Enti locali il tutto però non in forza di un rapporto di superiorità gerarchica, bensì in ragione dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza che, a ben guardare, concorrono dunque a delimitare la sfera di competenza, rispettivamente, della legge e del regolamento locale;

la riserva di competenza in favore dei regolamenti non ammette poi l'intervento, neppure in via suppletiva e cedevole, di altre fonti statali e regionali

IL REGOLAMENTO

IL REGOLAMENTO : IL MARGINE DI COMPETENZA DEL REGOLAMENTO RISPETTO ALLA LEGGE

- il “rispetto della legge”, a cui viene chiamato il regolamento locale, deve interpretarsi nel senso di un divieto a normare tutto ciò che la fonte primaria espressamente non consente
- - nell’ipotesi di contrasto con norme di legge, “la cedevolezza della disposizione regolamentare rispetto alla legge” comporta che “la disposizione del regolamento deve essere disapplicata”, dovendosi valutare dunque la legittimità del provvedimento comunale impugnato alla luce del parametro offerto dalla sola fonte primaria
- premessa una assimilazione del regolamento locale ad una “fonte di rango regolamentare di esecuzione ed attuazione di una fonte legislativa”, una sopravvenuta normativa di rango primario, seppure di principio, è idonea ad abrogare la fonte comunale le cui disposizioni presentino antinomie, non superabili in via interpretativa, con i predetti principi

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

IL PRESUPPOSTO DELL'OCCUPAZIONE

CHE ACCADE PER LE AREE PRIVATE SOGGETTE A SERVITU' DI USO PUBBLICO ?

IL RIMEDIO ALLA MANCANZA DELLA NORMA NAZIONALE TRAMITE L'ESERCIZIO DEL POTERE REGOLAMENTARE EX ART. 52 D.LGS. N. 446/1997

Art.825 C.C.

Sono parimenti soggetti al regime del demanio pubblico i diritti reali che spettano allo Stato, alle province e ai comuni su beni appartenenti ad altri soggetti, quando i diritti stessi sono costituiti per l'utilità di alcuno dei beni indicati dagli articoli precedenti o per il conseguimento di fini di pubblico interesse corrispondenti a quelli a cui servono i beni medesimi.

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

IL PRESUPPOSTO

819. Il presupposto del canone è:

- a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;

Proposta norma regolamentare che definisce il presupposto Definizioni oggettive

Ai fini dell'applicazione del presente regolamento:

per “**suolo pubblico**” e “**spazi ed aree pubbliche**” si intendono i luoghi ed il suolo di dominio pubblico appartenenti al demanio ed al patrimonio indisponibile dell'ente, nonché i loro spazi sottostanti (sottosuolo) e sovrastanti (soprassuolo) e quelli di proprietà privata soggetti a servitù di pubblico uso, anche mediante servitù di uso pubblico c.d. *dicatio ad patriam* consistente nel comportamento del proprietario che, seppur non intenzionalmente diretto a dar vita al diritto di uso pubblico, mette volontariamente, con carattere di continuità un proprio bene a disposizione della collettività, assoggettandolo al correlativo uso, al fine di soddisfare un'esigenza comune ai membri di tale collettività, indipendentemente dai motivi per i quali detto comportamento venga tenuto, dalla sua spontaneità e dallo spirito che lo anima. Restano esclusi i passaggi privati a fondo cieco non assoggettati a servitù di pubblico passaggio.

QUESITO

LA PROVINCIA PUÒ RICHIEDERE IL CANONE UNICO SULLA BASE DEL PRESUPPOSTO DELLA “DIFFUSIONE DI MESSAGGI PUBBLICITARI” PER I CARTELLI PUBBLICITARI INSTALLATI LUNGO UNA STRADA PROVINCIALE O IN VISTA DI ESSE? OPPURE TALE PRESUPPOSTO DEL CANONE È SOLO DI SPETTANZA COMUNALE?

NEL CASO IN CUI CI SIA CONTESTUALMENTE L'OCCUPAZIONE DI AREA PROVINCIALE E LA DIFFUSIONE DI MESSAGGI PUBBLICITARI SU TERRITORIO COMUNALE COME SI PROCEDE? È IPOTIZZABILE LA DOPPIA IMPOSIZIONE DA PARTE, RISPETTIVAMENTE DELLA PROVINCIA E DEL COMUNE? IN CASO CONTRARIO QUALE CANONE UNICO PREVALE?

PER LA PROVINCIA DI PRESUPPOSTO PER RISCOUTERE IL CANONE COSAP E' OGGI ANCHE L'OCCUPAZIONE DEL SUOLO PROVINCIALE CON IMPIANTI A MEZZI PUBBLICITARIO CON IL NUOVO CANONE IL PRESUPPOSTO E' BEN DISTINTO (A):

1. LE PROVINCE POTRANNO RICONDURRE AL PUNTO A) NON SOLO, ES., L'OCCUPAZIONE DELLE STRADE PROVINCIALI CON CONDUTTURE, DISTRIBUTORI DI CARBURANTE, ECC. MA ANCHE L'OCCUPAZIONE CON CARTELLI PUBBLICITARI SULLE STESSE STRADE? OSSIA, LE PROVINCE POTRANNO CONTINUARE AD AVERE ENTRAMBI I GETTITI SULLE STRADE PROVINCIALI? A MENO CHE L'UTENTE NON PAGHI ANCHE L'IMPOSTA DI PUBBLICITA' AL COMUNE, NEL QUAL CASO ALLE PROVINCE NON SPETTEREBBE ALCUN GETTITO PER L'OCCUPAZIONE DEL SUOLO. È COSÌ? (B)

2. OPPURE PER LE PROVINCE L'OCCUPAZIONE CON IMPIANTI E MEZZI PUBBLICITARI SU STRADE PROVINCIALI, CHE IN OGNI CASO INSISTONO SU UN TERRITORIO COMUNALE, TROVA PRESUPPOSTO NEL PUNTO B)?

3. OPPURE ANCORA ALLE PROVINCE NON SPETTERA' PIU' TOUT COURT ALCUNA ENTRATA PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PROVINCIALE CON IMPIANTI E EMZZI PUBBLICITARI? MA COME QUESTO SI GIUSTIFICA ALLA LUCE DEL DIRITTO DI PROPRIETA' DELL'ENTE SULLE PROPRIE STRADE?

QUESITO

SE I CANONI DERIVANTI DA INSTALLAZIONE DEI MEZZI PUBBLICITARI, IN RAGIONE DELL'INTERPRETAZIONE LETTERALE DEL COMMA 821, SI INTENDONO NON PIÙ RISCOUOTIBILI DA PARTE DELLE PROVINCE, POTENDO QUESTE SOLO RISCOUTERE L'OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO, ESSENDO COMUNQUE TENUTE AD AUTORIZZARE L'INSTALLAZIONE DEI MEZZI PUBBLICITARI SULLE PROPRIE STRADE A NORMA DEL C.D.S. , COME SI REGOLANO I RAPPORTI DAL PUNTO AMMINISTRATIVO?

SI RILASCIATA L'AUTORIZZAZIONE E CONTESTUALMENTE LA CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO CON DETERMINAZIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE?

COME SI REGOLANO I RAPPORTI PENDENTI?

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

QUESTIONE RIASSUNTIVA

Per l'ente PROVINCIA il presupposto di cui alla lett.b) del co.819 ne determina la posizione di soggetto destinatario del CANONE anche per la diffusione del messaggio pubblicitario nei suoi tratti di strada al di fuori del centro abitato?

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

IL PRESUPPOSTO PER LA PUBBLICITA'

819. Il presupposto del canone è:

a) l'**occupazione**, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;

b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

QUESTIONE

Per l'ente PROVINCIA il presupposto di cui alla lett.b) del co.819 ne determina la posizione di soggetto destinatario del CANONE anche per la diffusione del messaggio pubblicitario nei suoi tratti di strada al di fuori del centro abitato?

ARGOMENTI CONTRARI

1) Il previgente regime sostituito ICP – CIMP

ICP : art. 1 « la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad un imposta ovvero un diritto **a favore del comune nel cui territorio sono effettuate**»

CIMP: art.62, co.1 « **I comuni** possono, con regolamento adottato a norma dell'articolo 52, escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità di cui al capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa.»

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

QUESTIONE

Per l'ente PROVINCIA il presupposto di cui alla lett.b) del co.819 ne determina la posizione di soggetto destinatario del CANONE anche per la diffusione del messaggio pubblicitario nei suoi tratti di strada al di fuori del centro abitato?

ARGOMENTI CONTRARI

2) Il disposto della lett.b) del co.819: b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile **degli enti**, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico **del territorio comunale**, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

QUESTIONE

Per l'ente PROVINCIA il presupposto di cui alla lett.b) del co.819 ne determina la posizione di soggetto destinatario del CANONE anche per la diffusione del messaggio pubblicitario nei suoi tratti di strada al di fuori del centro abitato?

ARGOMENTI CONTRARI

3) Il disposto della lett.b) – c) e d) del co.821:

821. Il canone è disciplinato dagli enti, con regolamento da adottare dal consiglio comunale o provinciale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in cui devono essere indicati:

b) l'individuazione delle tipologie di impianti pubblicitari autorizzabili e di quelli vietati nell'ambito comunale, nonché il numero massimo degli impianti autorizzabili per ciascuna tipologia o la relativa superficie

c) i criteri per la predisposizione del piano generale degli impianti pubblicitari, obbligatorio solo per i comuni superiori ai 20.000 abitanti, ovvero il richiamo al piano medesimo, se già adottato dal comune;

d) la superficie degli impianti destinati dal comune al servizio delle pubbliche affissioni

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

QUESTIONE

Per l'ente PROVINCIA il presupposto di cui alla lett.b) del co.819 ne determina la posizione di soggetto destinatario del CANONE anche per la diffusione del messaggio pubblicitario nei suoi tratti di strada al di fuori del centro abitato?

ARGOMENTI CONTRARI

4) Il disposto del 2° periodo co.825:

825. Per la diffusione di messaggi pubblicitari di cui al comma 819, lettera b), il canone è determinato in base alla superficie complessiva del mezzo pubblicitario, calcolata in metri quadrati, indipendentemente dal tipo e dal numero dei messaggi.

Per la pubblicità effettuata all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato, il canone è dovuto rispettivamente al comune che ha rilasciato la licenza di esercizio e al comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza o la sede.

In ogni caso è obbligato in solido al pagamento il soggetto che utilizza il mezzo per diffondere il messaggio.

Non sono soggette al canone le superfici inferiori a trecento centimetri quadrati.

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

QUESTIONE

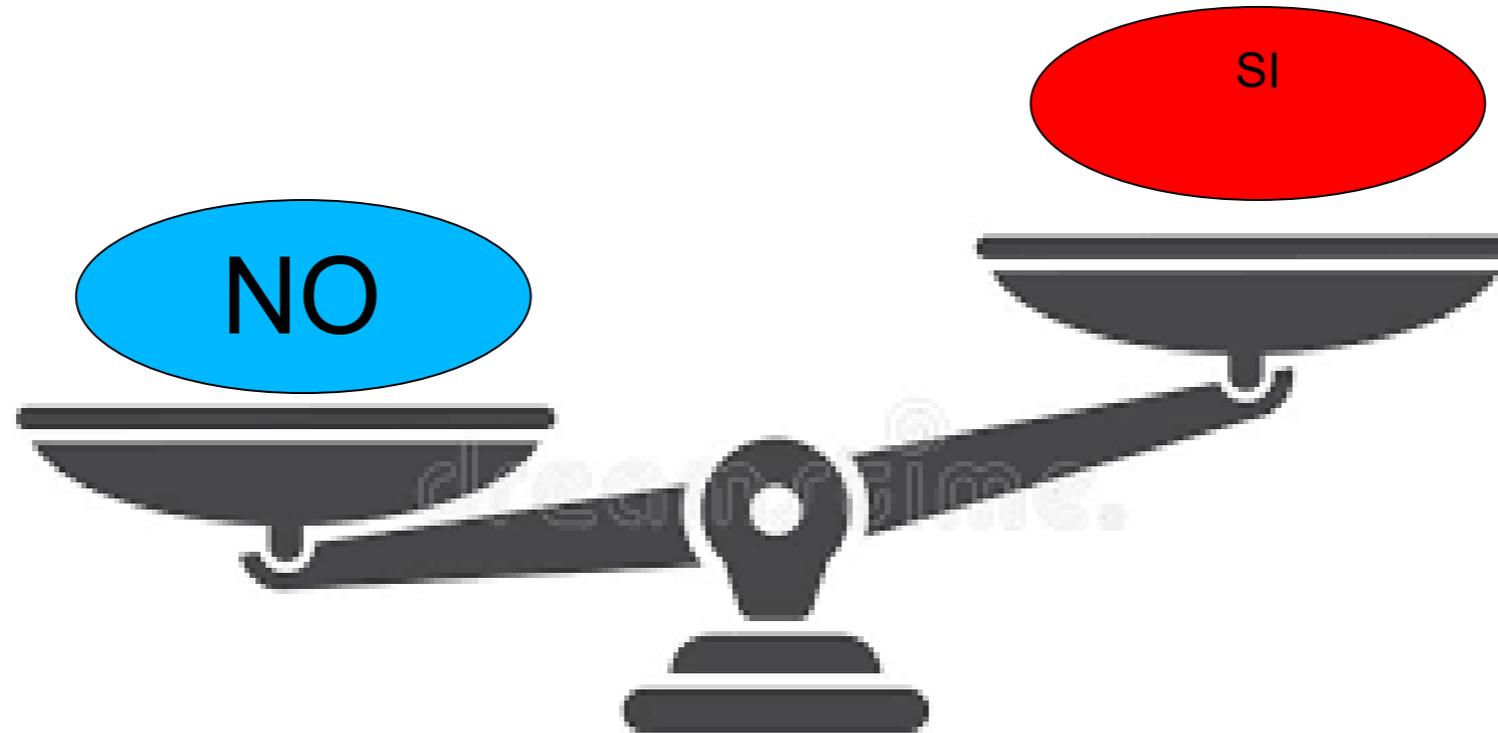
Per l' ente PROVINCIA il presupposto di cui alla lett.b) del co.819 ne determina la posizione di soggetto destinatario del CANONE anche per la diffusione del messaggio pubblicitario nei suoi tratti di strada al di fuori del centro abitato?

ARGOMENTI A FAVORE:

- 1) Il co.816 allorquando indica tra i soggetti che istituiscono il Canone la provincia
- 2) Il co.819 lett.b) nel definire il presupposto : «...la diffusione di messaggi pubblicitari.....**su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti**, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale
- 3) Co.822 : **gli enti** procedono alla rimozione delle occupazioni e dei mezzi pubblicitari privi della prescritta concessione o autorizzazione....
- 4) Co. 832: **gli enti** possono prevedere riduzioni per le occupazioni e le diffusioni di messaggi pubblicitari

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

Il presupposto della diffusione legittima il canone alla provincia ?



I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

LA RELAZIONE TRA I DISTINTI PRESUPPOSTI

820. L'applicazione del canone dovuto per la diffusione dei messaggi pubblicitari di cui alla lettera b) del comma 819 esclude l'applicazione del canone dovuto per le occupazioni di cui alla lettera a) del medesimo comma.

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

LA RELAZIONE TRA I DISTINTI PRESUPPOSTI ipotesi interpretative

820. L'applicazione del canone dovuto per la diffusione dei messaggi pubblicitari di cui alla lettera b) del comma 819 esclude l'applicazione del canone dovuto per le occupazioni di cui alla lettera a) del medesimo comma.

COME IMPATTA SUI SOGGETTI DESTINATARI DEL GETTITO ?

- L'assorbimento presuppone la identità di soggetto destinatario per entrambi i presupposti ?
- In caso di soggetti distinti (Comune- Provincia) il destinatario del canone per la pubblicità assorbe quello per l'occupazione ?
- Se l'impianto pubblicitario è localizzato in una strada provinciale esterna al centro abitato del Comune, non si realizza il presupposto della diffusione ma quello dell'occupazione con Canone dovuto alla Provincia

PER IFEL (nota lettura L. 160/2019)

Appare necessario chiarire che la parte pubblicitaria del Canone appartiene esclusivamente al Comune, come peraltro emerge dalle prescrizioni di cui al comma 821 il comma 820 esclude la possibilità di una «doppia imposizione», chiarendo che l'applicazione del Canone dovuto in ragione della diffusione di messaggi pubblicitari esclude l'applicazione del canone dovuto per le occupazioni

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

LA RELAZIONE TRA I DISTINTI PRESUPPOSTI ipotesi interpretative

COME IMPATTA SULL'IDENTIFICAZIONE OGGETTIVA ?

- a) Se l'occupazione consiste in un mero impianto pubblicitario non c'è dubbio che il Canone si ragguaglia solo sui criteri determinativi per la diffusione di messaggi pubblicitari (maggiorazioni, categorie, coefficienti)
- b) Se invece l'occupazione non è un impianto pubblicitario ma ha un'altra tipologia e la diffusione avviene attraverso un mezzo (es. ombrellone su dehors) allora si è dell'avviso che l'assorbimento sia da intendersi per superficie, sicché il Canone si rapporta alla superficie complessiva dell'occupazione.

COME IMPATTA SULLA DURATA ?

- a) l'assorbimento si realizza ab origine e per la medesima durata della occupazione e della diffusione
- b) l'assorbimento si realizza anche per durate differenti ma dal tempo in cui i presupposti si manifestano congiuntamente

I PRESUPPOSTI ED I SOGGETTI

IL GETTITO VINCOLATO O SVINCOLATO A QUELLO DELL'ANNO 2020 ?

817. Il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe

Siffatta disposizione introduce l'obbligo dell'INVARIANZA DI GETTITO ?

LA TARIFFA STANDARD

TARIFFA STANDARD

PERMANENTE (co.826)

TEMPORANEA (co. 827)

Classificazione dei comuni	Tariffa Standard
Comuni oltre 500.000 abitanti	€ 70,00
Comuni con oltre 100.000 fino a 500.000 abitanti	€ 60,00
Comuni con oltre 30.000 fino a 100.000 abitanti	€ 50,00
Comuni con oltre 10.000 fino a 30.000 abitanti	€ 40,00
Comuni fino a 10.000 abitanti	€ 30,00

Classificazione dei comuni	Tariffa Standard
Comuni oltre 500.000 abitanti	€ 2,00
Comuni con oltre 100.000 fino a 500.000 abitanti	€ 1,30
Comuni con oltre 30.000 fino a 100.000 abitanti	€ 1,20
Comuni con oltre 10.000 fino a 30.000 abitanti	€ 0,70
Comuni fino a 10.000 abitanti	€ 0,60

LA TARIFFA STANDARD

TARIFFE PER LE PROVINCE

co. 828 I comuni capoluogo di provincia e di città metropolitane non possono collocarsi al di sotto della classe di cui ai commi 826 e 827 riferita ai comuni con popolazione con oltre 30.000 fino a 100.000 abitanti.

Per le province e per le città metropolitane le tariffe standard annua e giornaliera sono pari a quelle della classe dei comuni fino a 10.000 abitanti

IL CONTENUTO ESSENZIALE DEL REGOLAMENTO



QUESITO

**È NECESSARIA LA PUBBLICAZIONE NEL PORTALE DEL MEF
ANCHE SE IL REGOLAMENTO E LE TARIFFE RIGUARDANO
UN'ENTRATA PATRIMONIALE E NON TRIBUTARIA ENTRO IL
31-12-2020?**

IL REGOLAMENTO

IL REGOLAMENTO - PREMESSE DI GESTIONE

La disciplina del canone è per lo più demandata al regolamento dell'ente adottato ai sensi dell'art.52 del D.Lgs. n.446/92. Il Contenuto **necessario** del regolamento è indicato nel co.821, ma la premessa indispensabile è la fissazione delle competenze ed in particolare, il settore/area/ufficio che:

- deve emettere il provvedimento concessorio o autorizzativo (il medesimo soggetto dispone le revoche e le decadenze)
- deve curare l'istruttoria (possibile interessare più settori)
- deve liquidare il Canone in base alla richiesta (non necessariamente chi emette il provv.)
- deve effettuare i controlli e la vigilanza (al di là di quelli propri della Polizia locale per il rispetto delle prescrizioni del Codice della Strada)
- deve irrogare gli atti connessi all'accertamento e riscossione dell'entrata
- decidere se si vuole o meno affidare il servizio di gestione (co.846)

IL REGOLAMENTO

CONTENUTO NECESSARIO DEL REGOLAMENTO

821. Il canone è disciplinato dagli enti, con regolamento da adottare dal consiglio comunale o provinciale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in cui devono essere indicati: a) le procedure per il rilascio delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico e delle autorizzazioni all'installazione degli impianti pubblicitari; b) l'individuazione delle tipologie di impianti pubblicitari autorizzabili e di quelli vietati nell'ambito comunale, nonché il numero massimo degli impianti autorizzabili per ciascuna tipologia o la relativa superficie c) i criteri per la predisposizione del piano generale degli impianti pubblicitari, obbligatorio solo per i comuni superiori ai 20.000 abitanti, ovvero il richiamo al piano medesimo, se già adottato dal comune; d) la superficie degli impianti destinati dal comune al servizio delle pubbliche affissioni; e) la disciplina delle modalità di dichiarazione per particolari fattispecie; f) le ulteriori esenzioni o riduzioni rispetto a quelle disciplinate dai commi da 816 a 847; g) per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente, la previsione di un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento, considerando permanenti le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale; h) le sanzioni amministrative pecuniarie di importo non inferiore all'ammontare del canone o dell'indennità di cui alla lettera g) del presente comma, né superiore al doppio dello stesso, ferme restando quelle stabilite degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

IL REGOLAMENTO

CONTENUTO NECESSARIO DEL REGOLAMENTO

821. Il canone è disciplinato dagli enti, con regolamento da adottare dal consiglio comunale o provinciale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in cui devono essere indicati:

a) le procedure per il rilascio delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico e delle autorizzazioni all'installazione degli impianti pubblicitari;

- trattasi di regole già vigenti negli specifici regolamenti comunali che possono essere trasfuse, magari con aggiustamenti, nel regolamento del Canone.
- **Per le Province che sono in COSAP il regolamento vigente è un ottima base di partenza**
- posto che per espressa disposizione di legge il pagamento del Canone dovuto deve precedere o essere contestuale al rilascio del titolo concessorio/autorizzativo nella procedura di rilascio va disciplinata la fase liquidatoria e di comunicazione al richiedente dell'importo e termini del versamento. **ATTIVITA' QUESTA CHE PUO' ESSERE AFFIDATA**

IL REGOLAMENTO

CONTENUTO NECESSARIO DEL REGOLAMENTO

821. Il canone è disciplinato dagli enti, con regolamento da adottare dal consiglio comunale o provinciale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in cui devono essere indicati:

a) le procedure per il rilascio delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico e delle autorizzazioni all'installazione degli impianti pubblicitari;

- Tipologia di occupazioni (definendo permanenti, temporanee, abusive, per occasionali e per urgente necessità)
- Eventuali particolari fattispecie (passi carrabili, distributori di carburanti, ecc.)
- Attivazione del procedimento amministrativo (modalità presentazione domanda, specificazioni della domanda, documentazione richiesta ecc.)
- Istruttoria (competenze, termini e regolarizzazioni)
- Procedura di liquidazione del Canone e regole per la sua comunicazione al richiedente

- Rilascio del provvedimento, oneri dovuti (disciplina della cauzione/fideiussione)
- Contenuto del provvedimento (misura, durata, adempimenti, tariffa applicata, tempistiche per il versamento rateizzato, decorrenza, obblighi del titolare, avvertenze sulle revoche, modifiche e cause di decadenza e suoi effetti)
- Disciplina del subentro, rinnovo, proroga.

IL REGOLAMENTO

OBBLIGO DI RIMOZIONE

822. Gli enti procedono alla rimozione delle occupazioni e dei mezzi pubblicitari privi della prescritta concessione o autorizzazione o effettuati in difformità dalle stesse o per i quali non sia stato eseguito il pagamento del relativo canone, nonché all'immediata copertura della pubblicità in tal modo effettuata, previa redazione di processo verbale di constatazione redatto da competente pubblico ufficiale, con oneri derivanti dalla rimozione a carico dei soggetti che hanno effettuato le occupazioni o l'esposizione pubblicitaria o per conto dei quali la pubblicità è stata effettuata

IL REGOLAMENTO

OBBLIGO DI RIMOZIONE – PUBBLICO UFFICIALE COMPETENTE

L'art. 357 del codice penale dispone che "agli effetti della legge penale, sono **pubblici ufficiali**, coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa".

Agli stessi effetti, come disposto dal secondo comma dell'art. 357 novellato dalla l. n. 86/90 e successivamente modificato dalla l. n. 181/92, "è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi".

l'elemento che caratterizza il è l'esercizio di una funzione pubblica. È P.U. quindi, colui che esercita poteri autoritativi, certificativi e deliberativi nell'ambito della P.A. **la qualifica di pubblico ufficiale va attribuita** a tutti quei soggetti che "concorrono a formare la volontà di una pubblica amministrazione; coloro che sono muniti di poteri: decisionali; di certificazione; di attestazione di coazione" (Cass. Pen. n. 148796/81); "di collaborazione anche saltuaria" (Cass. Pen. n. 166013/84).

LA COMPETENZA PUO' ESSERE ATTRIBUITA DAL REGOLAMENTO E QUINDI OLTRE ALLA POLIZIA MUNICIPALE ED ALL'ACCERTATORE TRIBUTARIO ANCHE AI SOGGETTI INCARICATI ED INDIVIDUATI NEL REGOLAMENTO IVI COMPRESO IL PERSONALE DELL'EVENTUALE AFFIDATARIO (**SCONSIGLIATO.....semmai solo istruttoria**)

IL REGOLAMENTO

Articolo

Tipologia di occupazioni

1. Chiunque voglia occupare aree o spazi pubblici, come definiti dall'art.....del presente regolamento, in via permanente o temporanea deve preventivamente richiedere ed ottenere dal competente ufficio provinciale il rilascio della concessione per le occupazioni permanenti e dell'autorizzazione per le occupazioni temporanee. A tal fine l'ente, con atto di organizzazione interna, determina i settori competenti ad emettere gli atti amministrativi di concessione ed autorizzazione, i quali sono incaricati della gestione dell'entrata, salvo la concessione della stessa al soggetto affidatario



IL REGOLAMENTO

Articolo

Tipologia di occupazioni

.....

OPPURE

Gli uffici competenti al rilascio della concessione e/ o dell'autorizzazione sono i seguenti:

- occupazione permanente anche ai fini dell'installazione di un impianto pubblicitario:
..... occupazione temporanea:.....;

(sempre che si vogliano stabilire già nel regolamento le competenze ovvero rimettere la loro individuazione ad atti successivi – preferibile nel regolamento)



IL REGOLAMENTO

Articolo

Tipologia di occupazioni

2. Sono **permanenti** le occupazioni, di carattere stabile effettuate anche con manufatti, la cui durata, risultante dal provvedimento di concessione, di durata non inferiore all'anno, anche se realizzate senza l'impiego di manufatti o impianti stabili.

3. Sono **temporanee** le occupazioni, effettuate anche con manufatti, la cui durata, risultante dall'atto di autorizzazione è inferiore all'anno, anche se periodiche ed in ogni caso quelle per le attività edili.



IL REGOLAMENTO

Articolo

Tipologia di occupazioni

4. Sono parimenti occupazioni temporanee quelle occasionali, quali:

le occupazioni sovrastanti il suolo pubblico con festoni, addobbi, luminarie in occasione di festività e di ricorrenze civili e religiose;

le occupazioni di durata non superiore a 6 ore con ponti, steccati, pali di sostegno od altre attrezzature mobili per piccoli lavori di riparazione, manutenzione o sostituzione riguardanti infissi, pareti, coperture;

le occupazioni per operazioni di manutenzione del verde con mezzi meccanici o automezzi operativi, di durata non superiore alle 4 ore;

le occupazioni per non più di mq. 10 effettuate per manifestazioni ed iniziative politiche, sindacali, religiose, culturali, ricreative, assistenziali, celebrative e sportive non comportanti attività di vendita o di somministrazione e di durata non superiore alle 24 ore;

l'esercizio di mestieri girovaghi ed artistici non comportanti attività di vendita e somministrazione e di durata non superiore alle 4 ore; per le occupazioni di durata superiore valgono le regole e prescrizioni del regolamento.....



IL REGOLAMENTO

Articolo

Tipologia di occupazioni

4. Sono occupazioni **abusive**, quelle:

- a) realizzate senza la concessione e/o autorizzazione o con destinazione d'uso diversa da quella prevista in concessione;
- b) eccedenti lo spazio concesso e limitatamente alla sola parte eccedente;
- c) che si protraggono oltre in termine stabilito dalla concessione/autorizzazione o nei successivi atti di proroga regolarmente rilasciati;
- d) mantenute in opera malgrado ne sia intervenuta l'estinzione o la dichiarata la revoca o la decadenza;
- e) attuate o mantenute in opera durante i periodi in cui sia stata dichiarata dalla Autorità la sospensione delle attività cui sono connesse;
- f) effettuate da persona diversa dal concessionario o titolare dell'autorizzazione, salvo il sub ingresso.

Ai fini dell'applicazione del "Canone" le occupazioni abusive si considerano permanenti se realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile; altrimenti si considerano temporanee ed in tal caso l'occupazione si presume effettuata dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento redatto dal competente pubblico ufficiale.



IL REGOLAMENTO

Articolo

Tipologia di occupazioni

5.E' consentita l'occupazione di aree o spazi pubblici, prima del rilascio del provvedimento concessorio/autorizzativo nella misura strettamente necessaria in caso di comprovata **urgente necessità**, per far fronte a situazioni di emergenza o quando si tratti di provvedere all'esecuzione di lavori che non consentano indugio alcuno purchè venga contestualmente presentata la relativa domanda di occupazione anche in via breve (fax, pec, telegramma). **In mancanza della stessa, l'avvenuta occupazione è considerata abusiva.**

L'ufficio competente provvede ad accertare la sussistenza delle condizioni di urgenza e quindi a rilasciare il provvedimento in via di sanatoria, in difetto l'occupazione si considera abusiva. **Rientrano nelle occupazioni di emergenza tutte quelle attività necessarie per la salvaguardia dell'utenza, l'eliminazione del pericolo ed il ripristino dell'erogazione dei servizi pubblici.**

IL REGOLAMENTO

CONTENUTO NECESSARIO DEL REGOLAMENTO

821. Il canone è disciplinato dagli enti, con regolamento da adottare dal consiglio comunale o provinciale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in cui devono essere indicati:

- e) la disciplina delle modalità di dichiarazione per particolari fattispecie**
- f) Ulteriori esenzioni o riduzioni rispetto a quelle disciplinate dai commi 816 a 847**
- g) per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente, la previsione di un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento, considerando permanenti le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale;**
- h) le sanzioni amministrative pecuniarie di importo non inferiore all'ammontare del canone o dell'indennità di cui alla lettera g) del presente comma, né superiore al doppio dello stesso, ferme restando quelle stabilite degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. 822.**

LA DISCIPLINA DEL CANONE

LA DISCIPLINA DEL CANONE

IL SOGGETTO OBBLIGATO

823. Il canone è dovuto dal titolare dell'autorizzazione o della concessione ovvero, in mancanza, dal soggetto che effettua l'occupazione o la diffusione dei messaggi pubblicitari in maniera abusiva; per la diffusione di messaggi pubblicitari, è obbligato in solido il soggetto pubblicizzato

LA DISCIPLINA DEL CANONE

IL SOGGETTO OBBLIGATO

ICP

Art.6

1. Soggetto passivo dell'imposta sulla pubblicità, tenuto al pagamento in via principale, è colui che dispone a qualsiasi titolo del mezzo attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diffuso.
2. E' solidalmente obbligato al pagamento dell'imposta colui che produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della pubblicità

CANONE

823. Il canone è dovuto dal titolare dell'autorizzazione o della concessione ovvero, **in mancanza, dal soggetto che effettua l'occupazione o la diffusione dei messaggi pubblicitari in maniera abusiva**; per la diffusione di messaggi pubblicitari, è obbligato in solido il soggetto pubblicizzato

TOSAP

Art.39

1. La tassa è dovuta al comune o alla provincia dal titolare dell'atto di concessione o di autorizzazione o, in mancanza, dell'occupante di fatto, anche abusivo, in proporzione alla superficie effettivamente sottratta all'uso pubblico nell'ambito del rispettivo territorio

LA DISCIPLINA DEL CANONE

IL SOGGETTO OBBLIGATO

Articolo.....

Soggetto tenuto al pagamento del canone

1. Il Canone è dovuto alla Provincia di dal titolare dell'autorizzazione o della concessione ovvero, in mancanza, dal soggetto che effettua l'occupazione in maniera abusiva;
2. Nel caso di una pluralità di occupanti abusivi o divenuti abusivi , gli stessi sono tenuti in solido al pagamento del Canone.
3. Il Canone è indivisibile e il versamento dello stesso, nella fattispecie di contitolarità di autorizzazione/concessione viene effettuato indifferentemente da uno dei contitolari in base ai principi della solidarietà nell'obbligazione tra i condebitori, così come previsto dall'articolo 1292 del codice civile

QUESITO

COMMA 831 E' CHIARO CHE IL CANONE A CARICO DEGLI EROGATORI PUBBLICI SERVIZI E' COMPRENSIVO DEGLI ALLACCIAMENTI ALLE RETI EFFETTUATI DAGLI UTENTI. ANCHE IN TAL CASO VI È PER LA PROVINCIA DI UNA NOTEVOLE PERDITA DI GETTITO, CHE NON VIENE COMPENSATA DALL'AUMENTO A EURO 1,50 DELLA TARIFFA UNITARIA A CARICO DEGLI EROGATORI.

SI CHIEDE UNA CONFERMA SUL FATTO CHE TALE TARIFFA DI EURO 1,50 SIA FISSATA DALLA NORMA, COME PARE EVIDENTE, E DUNQUE NON SIA AUMENTABILE.

LA DISCIPLINA DEL CANONE

PARTICOLARITA' - SOGGETTO OBBLIGATO

OCCUPAZIONI CON CONDUTTURE, CAVI ED IMPIANTI FUNZIONALI

Co 831. Per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete, **il canone è dovuto dal soggetto titolare dell'atto di concessione all'occupazione sulla base delle utenze complessive del soggetto stesso e di tutti gli altri soggetti che utilizzano le reti moltiplicata per la seguente tariffa forfetaria:**

Classificazione dei comuni Tariffa Comuni fino a 20.000 abitanti euro 1,50 Comuni oltre 20.000 abitanti euro 1 In ogni caso l'ammontare del canone dovuto a ciascun ente non può essere inferiore a euro 800.

Il canone è comprensivo degli allacciamenti alle reti effettuati dagli utenti e di tutte le occupazioni di suolo pubblico con impianti direttamente funzionali all'erogazione del servizio a rete. Il soggetto tenuto al pagamento del canone ha diritto di rivalsa nei confronti degli altri utilizzatori delle reti in proporzione alle relative utenze. Il numero complessivo delle utenze è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente.

Gli importi sono rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente. Per le occupazioni del territorio provinciale e delle città metropolitane, il canone è determinato nella misura del 20 per cento dell'importo risultante dall'applicazione della misura unitaria di tariffa pari a euro 1,50, per il numero complessivo delle utenze presenti nei comuni compresi nel medesimo ambito territoriale.

QUESITO

NELLA NUOVA LEGGE CHE ISTITUISCE IL CANONE UNICO (EX TOSAP) NON VIENE FATTA MENZIONE DELLA TARIFFA DA APPLICARE ALLE OCCUPAZIONI PERMANENTI PER CAVI, IMPIANTI ED ALTRI MANUFATTI DESTINATI ALL'ESERCIZIO ED ALLA MANUTENZIONE DELLE RETI DESTINATE AD EROGAZIONE DI PUBBLICI SERVIZI, NONCHÉ CON SEGGIOVIE E FUNIVIE REALIZZATE DA SOCIETÀ CHE NON SIANO DIRETTE EROGATRICI DI PUBBLICI SERVIZI. (ART. 47 – COMMA 2 – DLGS. 507/1993) IN QUESTI CASI SI APPLICA QUANTO PREVISTO DAL COMMA 831 – ART. 1 - DELLA L. 160/2019? O RIMANE IN VIGORE LA PRECEDENTE LEGGE? E SE COSÌ COME POTREBBERO CAMBIARE LE TARIFFE PROVINCIALI?

LA DISCIPLINA DEL CANONE

CRITERI DETERMINATIVI DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE

824. Per le occupazioni di cui al comma 819, lettera a), il canone è determinato, **in base alla durata, alla superficie**, espressa in metri quadrati, alla **tipologia** e **alle finalità, alla zona occupata del territorio comunale o provinciale o della città metropolitana in cui è effettuata l'occupazione.**

Il canone può essere maggiorato di eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione in concreto derivanti dall'occupazione del suolo e del sottosuolo, che non siano, a qualsiasi titolo, già posti a carico dei soggetti che effettuano le occupazioni.

La superficie dei passi carrabili si determina moltiplicando la larghezza del passo, misurata sulla fronte dell'edificio o del terreno al quale si dà l'accesso, per la profondità di un metro lineare convenzionale. Il canone relativo ai passi carrabili può essere definitivamente assolto mediante il versamento, in qualsiasi momento, di una somma pari a venti annualità.

LA DISCIPLINA DEL CANONE

PASSI CARRABILI

co. 824. Per le occupazioni di cui al comma 819, lettera a), il canone è determinato, **in base alla durata, alla superficie**, espressa in metri quadrati, alla **tipologia e alle finalità, alla zona occupata del territorio comunale o provinciale o della città metropolitana in cui è effettuata l'occupazione.**

Il canone può essere maggiorato di eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione in concreto derivanti dall'occupazione del suolo e del sottosuolo, che non siano, a qualsiasi titolo, già posti a carico dei soggetti che effettuano le occupazioni.

La superficie dei passi carrabili si determina moltiplicando la larghezza del passo, misurata sulla fronte dell'edificio o del terreno al quale si dà l'accesso, per la profondità di un metro lineare convenzionale. Il canone relativo ai passi carrabili può essere definitivamente assolto mediante il versamento, in qualsiasi momento, di una somma pari a venti annualità.

- **co.821 lett.f)** le ulteriori esenzioni o riduzioni rispetto a quelle disciplinate dai commi 816 a
- **co. 847 lett. r)** passi carrabili, le rampe e simili destinati a soggetti portatori di handicap

LA DISCIPLINA DEL CANONE

CRITERI DETERMINATIVI DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE – SUPERFICIE

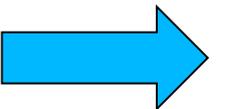
Articolo

Determinazione della superficie di occupazione

1. La misura della superficie di occupazione è determinata sulla base di quanto indicato nell'atto di concessione o autorizzazione. Va espressa in via ordinaria da un'unica misura complessiva che tiene conto della tipologia di occupazione e delle dimensioni individuali dei mezzi di occupazione. In casi particolari essa è indicata analiticamente in relazione ai singoli mezzi di occupazione.

2. Nel caso di occupazione di soprassuolo, la superficie di occupazione è costituita dalla proiezione verticale al suolo del mezzo di occupazione.

3. Le superfici di occupazione di cui al comma 1 sono espresse in metri quadrati e quelle inferiori al metro quadrato si arrotondano per eccesso al metro quadrato.



LA DISCIPLINA DEL CANONE

CRITERI DETERMINATIVI DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE - SUPERFICIE

Articolo

Determinazione della superficie di occupazione

4. Per le occupazioni con impianti di distribuzione di carburante, la superficie di riferimento per la determinazione del canone è quella disciplinata dall'art..... del presente Regolamento. Non hanno autonoma rilevanza le occupazioni realizzate con le singole colonnine montanti, le pensiline poste a copertura delle strutture stesse nonché le occupazioni con altre strutture ed impianti di servizio.

5. Per le occupazioni con impianti di ricarica per veicoli elettrici, la superficie è calcolata sullo spazio occupato dalle infrastrutture di ricarica senza considerare gli stalli di sosta degli autoveicoli e con l'applicazione di specifiche riduzioni

6. Nel caso di ponteggi, non sono soggette a tassazione le strutture paraschegge, mentre per i ponteggi a sbalzo, la superficie di occupazione si calcola in ragione della proiezione

LA TARIFFA STANDARD, SI APPLICA A TUTTE LE CATEGORIE DI OCCUPAZIONE O POSSONO ESSERE CREATE DIFFERENZIAZIONI OLTRE A QUELLA E UNICA PREVISTA DAL COMMA 829?

SE SI DOVESSE CONDIVIDERE IL PRELIEVO PER LA PUBBLICITA', LUNGO LE STRADE DI COMPETENZA PUO' ESSERE PREVISTA UNA MAGGIORAZIONE PER QUEGLI IMPIANTI CHE OCCUPANO SUOLO PUBBLICO, FUORI I C.A. SOTTO I 10 MILA ABITANTI?

LA DISCIPLINA DEL CANONE

CRITERI DETERMINATIVI DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE - TARIFFA

Articolo

Criteria determinativi della tariffa del Canone per le occupazioni

1. Per le occupazioni di cui al comma 819, lettera a) della Legge n.160/2019, il Canone è determinato, in base alla durata, alla superficie di occupazione, espressa in metri quadrati, alla tipologia e alle finalità, alla zona occupata del territorio provinciale e quindi sulla base dei seguenti criteri:

a) classificazione in (Zone – Classi – Categorie) d'importanza delle strade e delle altre aree pubbliche in cui insiste l'occupazione, come da prospetto "Classificazione delle strade, spazi ed aree pubbliche" (Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente regolamento;

b) superficie dell'occupazione, espressa in metri quadrati con arrotondamento delle frazioni all'unità superiore;

c) durata dell'occupazione;

d) valore economico dell'area in relazione all'attività esercitata intesa come utilizzazione particolare o eccezionale che ne ritrae il singolo rispetto all'uso pubblico della collettività con previsione di coefficienti moltiplicatori e maggiorazioni per specifiche attività esercitate dai titolari delle concessioni anche in relazione alle modalità dell'occupazione.



LA DISCIPLINA DEL CANONE

CRITERI DETERMINATIVI DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE - TARIFFA

Articolo

Criteria determinativi della tariffa del Canone per le occupazioni

2. Non sono soggette al Canone le occupazioni che in relazione alla medesima superficie di riferimento siano complessivamente inferiori a mezzo metro quadrato.

3. Nel caso di più occupazioni da parte dello stesso soggetto, anche della stessa natura, di misura inferiore al metro quadrato, il Canone si determina autonomamente per ciascuna di esse. Qualora si tratti di occupazioni inferiori a mezzo metro quadrato, poste nella medesima area di riferimento, si dà luogo al cumulo delle diverse occupazioni ed il totale è arrotondato al metro quadrato



LA DISCIPLINA DEL CANONE

CRITERI DETERMINATIVI DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE -TARIFFE

Articolo

Criteria determinativi della tariffa del Canone per le occupazioni

4. Per le occupazioni di suolo relative a lavori edili, scavi, ponteggi e steccati, lo spazio occupato e soggetto a canone viene calcolato tenendo conto anche degli spazi circostanti non direttamente occupati, ma comunque sottratti all'uso pubblico ordinario in conseguenza diretta dell'occupazione.

LA DISCIPLINA DEL CANONE

Articolo

Regole per la quantificazione del Canone

1. Per le occupazioni permanenti il canone è dovuto, quale obbligazione autonoma, per ogni anno o frazione di anno solare successivo per cui si protrae l'occupazione; la misura del canone è determinata moltiplicando la tariffa standard annua (di cui all'art.... del presente regolamento) per i coefficienti di valutazione e/o maggiorazioni (di cui all'alleg.....) e per il numero dei metri quadrati dell'occupazione tenuto conto delle classificazioni delle strade e spazi pubblici (di cui all' alleg. A al presente regolamento).

2. Per le occupazioni temporanee il canone è calcolato moltiplicando la tariffa standard giornaliera (di cui all'art..... del presente regolamento) per i coefficienti di valutazione e/o maggiorazioni (di cui all'alleg....), per il numero dei metri quadrati e per il numero dei giorni di occupazione o di esposizione pubblicitaria, tenuto conto delle classificazioni (di cui alleg.ti A al presente regolamento).

LA DISCIPLINA DEL CANONE

COME MODIFICO LE TARIFFE ?

- a) determino direttamente le tariffe standard modificate e poi ci applico i coefficienti, le maggiorazioni e le riduzioni previste dal regolamento
- b) applico alle tariffe standard di legge i coefficienti e le maggiorazioni, riduzioni previsti dal regolamento
- c) prevedo nel regolamento solo le maggiorazioni e riduzioni e rimetto ad apposita delibera di Consiglio la determinazione delle tariffe in ragione delle varie tipologie di occupazione
- d) prevedo nel regolamento solo le maggiorazioni e riduzioni in termini fissi ed il range dei coefficienti (non inferiore a.....non superiore a) e rimetto ad apposita delibera di Consiglio la determinazione delle tariffe in ragione delle varie tipologie di occupazione

LA DISCIPLINA DEL CANONE

SUGGERIMENTI PER LA COMMISURAZIONE DELLA TARIFFA NELL'OTTICA DEL MANTENIMENTO DEL GETTITO

- 1) Determinare con riferimento alle tariffe 2020 quella «standard o grezza» (cioè depurata delle eventuali maggiorazioni/coefficienti di valutazione applicati) per ogni tipologia di occupazione nell'anno 2020
- 2) Raffrontare la tariffa standard 2021 con quella 2020, così determinando il coefficiente di adattamento che verrà applicato alla tariffa standard 2021.
- 3) Considerare una maggiorazione o un coefficiente qualora per quella fattispecie nel 2020
- 4) Quindi applicare le maggiorazioni già applicate nel 2020 ovvero tramite il raffronto determinare degli ulteriori coefficienti

LE RIDUZIONI E LE ESENZIONI

LE RIDUZIONI E LE ESENZIONI

829. Per le occupazioni del sottosuolo la tariffa standard di cui al comma 826 è ridotta a un quarto. Per le occupazioni del sottosuolo con serbatoi la tariffa standard di cui al primo periodo va applicata fino a una capacità dei serbatoi non superiore a tremila litri; per i serbatoi di maggiore capacità, la tariffa standard di cui al primo periodo è aumentata di un quarto per ogni mille litri o frazione di mille litri. E' ammessa la tolleranza del 5 per cento sulla misura della capacità.

LE RIDUZIONI E LE ESENZIONI

LE RIDUZIONI PER FACOLTA'

832. Gli enti possono prevedere riduzioni per le occupazioni e le diffusioni di messaggi pubblicitari:

a) eccedenti i mille metri quadrati;

b) effettuate in occasione di manifestazioni politiche, culturali e sportive, qualora l'occupazione o la diffusione del messaggio pubblicitario sia effettuata per fini non economici. Nel caso in cui le fattispecie di cui alla presente lettera siano realizzate con il patrocinio dell'ente, quest'ultimo può prevedere la riduzione o l'esenzione dal canone;

c) con spettacoli viaggianti;

d) per l'esercizio dell'attività edilizia

LE RIDUZIONI E LE ESENZIONI

LE ESENZIONI EX LEGE

833. Sono esenti dal canone:

a) **le occupazioni effettuate** dallo Stato, dalle regioni, province, città metropolitane, comuni e loro consorzi, da enti religiosi per l'esercizio di culti ammessi nello Stato, da enti pubblici di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, per finalità specifiche di assistenza, previdenza, sanità, educazione, cultura e ricerca scientifica;

b) **le occupazioni** con le tabelle indicative delle stazioni e fermate e degli orari dei servizi pubblici di trasporto, nonché i mezzi la cui esposizione sia obbligatoria per norma di legge o regolamento, purché di superficie non superiore ad un metro quadrato, se non sia stabilito altrimenti;

c) **le occupazioni occasionali** di durata non superiore a quella che è stabilita nei regolamenti di polizia locale;

LE RIDUZIONI E LE ESENZIONI

LE ESENZIONI EX LEGE

833. Sono esenti dal canone:

d) le occupazioni con impianti adibiti ai servizi pubblici nei casi in cui ne sia prevista, all'atto della concessione o successivamente, la devoluzione gratuita al comune al termine della concessione medesima;

e) le occupazioni di aree cimiteriali;

f) le occupazioni con condutture idriche utilizzate per l'attività agricola;

LE RIDUZIONI E LE ESENZIONI

LE ESENZIONI EX LEGE

833. Sono esenti dal canone:

- g) **i messaggi pubblicitari**, escluse le insegne, relativi ai giornali e alle pubblicazioni periodiche, se sulle sole facciate esterne delle edicole o nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei negozi ove si effettua la vendita;
- h) **i messaggi pubblicitari** esposti all'interno delle stazioni dei servizi di trasporto pubblico di ogni genere inerenti all'attività esercitata dall'impresa di trasporto;
- i) **le insegne, le targhe e simili** apposte per l'individuazione delle sedi di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non persegua scopo di lucro;

LE RIDUZIONI E LE ESENZIONI

LE ESENZIONI EX LEGE

833. Sono esenti dal canone:

l) **le insegne di esercizio** di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva **fino a 5 metri quadrati**;

m) **le indicazioni relative al marchio apposto** con dimensioni proporzionali alla dimensione delle gru mobili, delle gru a torre adoperate nei cantieri edili e delle macchine da cantiere, la cui superficie complessiva non ecceda i seguenti limiti:

- 1) fino a 2 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza fino a 10 metri lineari;
- 2) fino a 4 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza oltre i 10 e fino a 40 metri lineari;
- 3) fino a 6 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza superiore a 40 metri lineari;

LE RIDUZIONI E LE ESENZIONI

LE ESENZIONI EX LEGE

833. Sono esenti dal canone:

n) le indicazioni del marchio, della ditta, della ragione sociale e dell'indirizzo apposti sui veicoli utilizzati per il trasporto, anche per conto terzi, di proprietà dell'impresa o adibiti al trasporto per suo conto;

o) i mezzi pubblicitari posti sulle pareti esterne dei locali di pubblico spettacolo se riferite alle rappresentazioni in programmazione;

p) i messaggi pubblicitari, in qualunque modo realizzati dai soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, rivolti all'interno degli impianti dagli stessi utilizzati per manifestazioni sportive dilettantistiche con capienza inferiore a tremila posti;

LE RIDUZIONI E LE ESENZIONI

LE ESENZIONI EX LEGE

833. Sono esenti dal canone:

q) i mezzi pubblicitari inerenti all'attività commerciale o di produzione di beni o servizi ove si effettua l'attività stessa, nonché i mezzi pubblicitari, ad eccezione delle insegne, esposti nelle vetrine e sulle porte d'ingresso dei locali medesimi purché attinenti all'attività in essi esercitata che non superino **la superficie di mezzo metro quadrato per ciascuna vetrina o ingresso;**

r) i passi carrabili, le rampe e simili destinati a soggetti portatori di handicap

LE RIDUZIONI E LE ESENZIONI

821. Il canone è disciplinato dagli enti, con regolamento da adottare dal consiglio comunale o provinciale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in cui devono essere indicati:

f) ulteriori esenzioni o riduzioni rispetto a quelle disciplinate dai commi 816 a 847

E' possibile confermare le altre agevolazioni previste dal previgente regime, mentre se trattasi delle stesse fattispecie la disciplina agevolativa è quella di legge

LE RIDUZIONI E LE ESENZIONI

ULTERIORI RIDUZIONI EX LEGE - GRIGLIE INTERCAPEDINI

834. Gli enti possono prevedere nei rispettivi regolamenti ulteriori riduzioni, ivi compreso il pagamento una tantum all'atto del rilascio della concessione di un importo da tre a cinque volte la tariffa massima per le intercapedini.



IL VERSAMENTO

IL VERSAMENTO

835. Il versamento del canone è effettuato, **direttamente agli enti, contestualmente al rilascio della concessione o dell'autorizzazione** all'occupazione o alla diffusione dei messaggi pubblicitari, secondo le disposizioni di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, come modificato dal comma 786 del presente articolo.

La richiesta di rilascio della concessione o dell'autorizzazione all'occupazione equivale alla presentazione della dichiarazione da parte del soggetto passivo.

IL VERSAMENTO

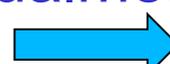
LE SCELTE PER IL CONTROLLO LIQUIDATORIO

- competenze, modalità e tempistiche per la previa liquidazione del Canone al rilascio del titolo
- le eventuali rateazioni, con limiti, tempi e controlli
- le modalità dei pagamenti post – rilascio del titolo (autoliquidazione – liquidazione d’ufficio)
- l’eventuale procedure di regolarizzazione
- le tempistiche e competenze per la revoca del titolo a causa dell’omesso versamento

IL VERSAMENTO

Articolo Modalità e termini per il versamento

1. **Per le occupazioni permanenti pluriennali** , il pagamento del Canone **relativo al primo anno di concessione/autorizzazione deve essere effettuato in un'unica soluzione contestualmente al rilascio dell'atto autorizzativo**; per gli anni successivi il canone va corrisposto entro il 31 marzo. Per importi superiori a euro per anno solare è ammesso il versamento in quattro rate, la prima delle quali da corrispondere contestualmente al rilascio della concessione/autorizzazione e le restanti tre rate entro le scadenze del 31 maggio, 31 luglio e 31 ottobre di ogni anno (ovvero in tre rate bimestrali con scadenza all'ultimo giorno del mese)

2. **Per le occupazioni temporanee**, il pagamento del Canone deve essere effettuato in un'unica soluzione contestualmente al rilascio della concessione/autorizzazione. Per importi superiori a euro è ammesso il versamento in due rate: la prima contestualmente al rilascio dell'atto autorizzativo e la seconda entro l'ultimo giorno di occupazione. 

IL VERSAMENTO

Articolo **Modalità e termini per il versamento**

3..Con deliberazione del Consiglio Provinciale i termini ordinari di versamento del canone, per le occupazioni sia permanenti che temporanee, possono essere differiti o sospesi per i soggetti obbligati interessati da gravi calamità naturali, epidemie, pandemie e altri eventi di natura straordinaria ed eccezionale. Con la medesima deliberazione possono essere sospese le rate relative ai provvedimenti di rateazione.

4.Il versamento del canone è effettuato direttamente alla Provincia secondo le disposizioni di cui all'art. 1 comma 835 della legge 160/2019, con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è inferiore a 49 centesimi ovvero per eccesso se superiore a detto importo. Per le pubbliche affissioni il versamento deve essere effettuato contestualmente alla richiesta del relativo servizio.

5. Non si fa luogo al versamento del canone se l'importo da versare è uguale o inferiore a euro Tale importo non deve essere considerato come franchigia.

IL VERSAMENTO

Articolo....

Controllo dei versamenti

1. La Provincia in proprio o tramite il soggetto affidatario, nei casi di rateazione del Canone, provvede alla verifica dell'integrità e tempestività dei versamenti dovuti.
2. In caso di mancato o parziale versamento, l'Ufficio preposto o il soggetto affidatario provvede, senza indugio, ad inviare a mezzo pec. un'apposita comunicazione di addebito al titolare della concessione/autorizzazione, invitandolo alla regolarizzazione del versamento delle somme dovute a titolo di rata scaduta non corrisposta con la maggiorazione degli interessi di mora, conteggiati al tasso di interesse legale aumentato di due punti percentuali, da computare dal giorno successivo alla scadenza entro e non gg..... dalla ricezione della comunicazione, attestata dalla ricevuta di consegna.
3. In difetto di mancato versamento delle somme e nei tempi di cui al precedente comma 3, la concessione o autorizzazione si intende decaduta.

**INDENNITA' –SANZIONI- RISCOSSIONE COATTIVA-RIMBORSI-
CONTENZIOSO- DISCIPLINA TRANSITORIA**

QUESITO

**NEL CASO DI MANCATO PAGAMENTO DEL CANONE, LE
OCCUPAZIONI VANNO RITENUTE ABUSIVE CON
APPLICAZIONE DELLE INDENNITÀ E SANZIONI DI CUI ALLA
LETTERA G E H COMMA 821?**

**OPPURE SI POSSONO PREVEDERE PENALITÀ SPECIFICHE
(ES. 20% DEL CANONE) IN AGGIUNTA ALLE SANZIONI
AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER MANCATO RISPETTO
DEL REGOLAMENTO
(ART. 7 BIS TUEL)?**

L'INDENNITA' E LA SANZIONE

821. Il canone è disciplinato dagli enti con regolamento da adottare dal consiglio comunale o provinciale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446, in cui devono essere determinati:

g) per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente, la previsione di un indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento, considerando permanenti le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale

L'INDENNITA' E LA SANZIONE

821. Il canone è disciplinato dagli enti con regolamento da adottare dal consiglio comunale o provinciale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446, in cui devono essere determinati:

h) le sanzioni amministrative pecuniarie di importo non inferiore all'ammontare del canone o dell'indennità di cui alla lettera g) del presente comma, né superiore al doppio dello stesso, ferme restando quelle stabilite degli articoli 20, commi 4 e 5 e 23 del codice della strada di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285.

QUESTIONE

A quali violazioni si applica ? Solo per le abusive ?

L'INDENNITA' E LA SANZIONE

821. Il canone è disciplinato dagli enti con regolamento da adottare dal consiglio comunale o provinciale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446, in cui devono essere determinati:

g) **per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente**, la previsione di **un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento**, considerando permanenti le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale

h) **le sanzioni amministrative pecuniarie di importo non inferiore all'ammontare del canone o dell'indennità** di cui alla lettera g) del presente comma, **né superiore al doppio dello stesso, ferme restando** quelle stabilite degli articoli 20, commi 4 e 5 e 23 del codice della strada di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285.

LE SANZIONI

SCELTE IPOTIZZABILI

- a) La lett.h) è limitata all'abusiva e quindi è una sanzione aggiuntiva rispetto a quelle da Codice della Strada
- b) È concesso agli enti prevedere delle sanzioni per individuate violazioni del Canone (e quindi anche sui versamenti in caso di rateazione) rispettando i limiti di cui alla lett.h)
- c) Considerare le violazioni sui versamenti come mere violazioni regolamentari ex art.7-bis del D.lgs. n.267/2000 e quindi la irrogazione di dette sanzioni secondo la procedura della L. 689/91

IL VERSAMENTO

Articolo Sanzioni e indennità

1. Alle occupazioni considerate abusive ai sensi del presente regolamento, si applicano sia le indennità sia le sanzioni previste dall'articolo 1, comma 821, lettere g) e h) della legge 160/2019 e precisamente:

- a) un'indennità pari al canone maggiorato del suo 50% (fino al 50 per cento), considerando permanenti le occupazioni realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale;
- b) una sanzione amministrativa pecuniaria di importo compreso tra un minimo non inferiore all'ammontare dell'indennità come determinata alla precedente lettera a) ed un massimo non superiore al doppio della stessa, ferme restando quelle stabilite dall'articolo 20, commi 4 e 5, del D.Lgs. 285/1992 (Codice della Strada).

LE SANZIONI

Articolo Sanzioni e indennità

2. Nei casi di occupazione realizzate abusivamente, l'accertatore intima al trasgressore, nel processo verbale di contestazione della violazione, la cessazione del fatto illecito, la rimozione dell'occupazione o del mezzo pubblicitario e il ripristino dello stato dei luoghi. Gli oneri derivanti dalla rimozione sono a carico del contravventore e sono recuperate con il procedimento di riscossione coattiva previsto nell'articolo del presente regolamento.

LE SANZIONI

Articolo Sanzioni e indennità

3. Le altre violazioni alle disposizioni contenute nel presente regolamento sono punite con l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria, nella misura da euro 25,00 a euro 500,00 ai sensi dell'articolo 7-bis del D.Lgs. 267/2000, salva l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 20, commi 4 e 5, e dall'articolo 23 del codice della strada.

LE SANZIONI SUL VERSAMENTO

Articolo Sanzioni e indennità

4. Nei casi di omesso, parziale o tardivo versamento del canone alla scadenza, è prevista l'applicazione della sanzione amministrativa pari ad un punto percentuale del canone per ogni giorno di ritardo fino al trentesimo. Per ritardi superiori ai 30 giorni si applica la sanzione pari al 30 per cento dell'ammontare del canone. La sanzione non potrà comunque essere inferiore a euro 25,00, né maggiore a euro 500,00 nel rispetto della legge 689/1981 e nella misura fissata dall'articolo 7-bis del D.Lgs. 267/2000.

LE SANZIONI

Articolo Sanzioni e indennità

5. Le sanzioni di cui ai commi precedenti, fatta eccezione per quelle relative alla violazione del codice della strada, sono irrogate mediante l'atto di cui all'articolo 1, comma 792, della legge 160/2019.

QUESITO

**IL RECUPERO COATTIVO PUO' ESSERE CON L'AVVISO DI
ACCERTAMENTO ESECUTIVO (L. 160/2019)?**

ACCERTAMENTO ESECUTIVO

Articolo Riscossione coattiva

1. L'accertamento e la irrogazione delle somme dovute e non pagate alle scadenze fissate nel presente regolamento viene effettuata con la procedura di cui all'articolo 1, comma 792, della legge n.160/2019.

2. Con le stesse modalità di cui al comma 1, sono recuperate le spese sostenute dalla Provincia per la rimozione di materiali, manufatti e mezzi pubblicitari nonché il ripristino dello stato dei luoghi in caso di occupazioni e diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente. Tale recupero può avvenire sia contestualmente al recupero delle somme di cui al comma 1, che con altro atto ex art.1 co.792, della legge n.160/2019.

INTERESSI

Articolo

Interessi

1. La misura annua degli interessi applicati sugli atti di accertamento è fissata nella misura pari al tasso di interesse legale di cui all'articolo 1284 del codice civile, con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili. Gli stessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno.

2. In caso di omesso o parziale versamento del canone si applicano gli interessi legali (solo sull'importo del canone e dell'eventuale indennità, escluse le sanzioni) dal giorno successivo la scadenza di pagamento fino alla data di emissione dell'atto di accertamento esecutivo. In caso di tardivo versamento gli interessi si applicano dal giorno successivo la scadenza di pagamento fino alla data dell'avvenuto pagamento. Per le occupazioni gli interessi legali si applicano dal giorno successivo la data di scadenza del termine di pagamento dell'indennità.

RIMBORSO

Articolo

Rimborsi

1. Le richieste di rimborso di quanto indebitamente versato devono essere presentate con apposita istanza debitamente documentata entro il termine quinquennale di prescrizione di cui all'articolo 2948 del codice civile da computarsi dalla data del versamento ritenuto non dovuto.
2. L'ente evadere le suddette richieste emettendo un provvedimento di accoglimento o di rigetto entro il termine di 180 giorni decorrenti dalla data di presentazione dell'istanza. Non si procede al rimborso di somme inferiori a euro,00.
3. I rimborsi, esclusivamente per le somme pagate e non dovute per l'anno in corso, possono essere riscossi anche attraverso compensazione con somme dovute nello stesso anno.
4. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi al tasso di interesse legale di cui all'articolo 1284 del codice civile, con maturazione giorno per giorno, a decorrere dalla data dell'eseguito versamento. ■

CONTENZIOSO

Articolo

Contenzioso

1. Le controversie riguardanti il procedimento amministrativo della concessione o autorizzazione, disciplinate dal presente regolamento, sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

2. Le controversie concernenti l'applicazione del canone restano riservate all'autorità giudiziaria ordinaria.

AFFIDAMENTO

846. Gli enti possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione del canone ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2020, risulta affidato il servizio di gestione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o del canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche o dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni o del canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari.

A tal fine le relative condizioni contrattuali sono stabilite d'accordo tra le parti tenendo conto delle nuove modalità di applicazione dei canoni di cui ai commi 816 e 837 e comunque a condizioni economiche più favorevoli per l'ente affidante

LA DISCIPLINA TRANSITORIA

Articolo **Disposizioni finali e transitorie**

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2021.
2. Per quanto non disposto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge e regolamentari vigenti.
3. E' abrogata ogni altra norma regolamentare emanata dal Comune contraria o incompatibile con quelle del presente regolamento.
4. Per le occupazioni in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento, il periodo temporale a decorrere del 2021 e fino alla loro scadenza e/o proroga è disciplinato dalla disposizioni del presente Regolamento.
5. Il Comune, in deroga all'articolo 52 del D.Lgs. 446/1997, può affidare fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione del canone al soggetto al quale, alla data del 31 dicembre 2020, risulta affidato il servizio di gestione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 846, della L. 160/2019.

CANONE OCCUPAZIONE MERCATI

837. A decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni e le città metropolitane istituiscono, con proprio regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Ai fini dell'applicazione del canone, si comprendono nelle aree comunali anche i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, di cui all'articolo 2, comma 7, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

www.chiarellosuppa.it

 Chiarello & Suppa
Studio Legale Tributario